

# Ritratti di BRIANZA



## ABORTO E STATO LAICO

**È un dramma che va evitato e la vita va difesa sempre ma è giusto che ci sia in Italia una legge che lo regoli per chi ha un'altra idea**

### E lei cosa pensa?

«Sono per l'integrazione reciproca: entrambe, Fede e Scienza, possono avere bisogno una dell'altra. Diceva Einstein che "la Religione senza la Scienza è cieca; ma la Scienza senza la Religione è zoppa". La Scienza offre alcuni dati e la Chiesa non può fingere che non esistano se vuole essere luminosa, coerente e vera. Al contempo la Scienza ha tanti dati, ma non sa come utilizzarli senza la sapienzialità che arriva dalla Fede, dalle religioni e dalle filosofie. In fondo, è quello che stiamo vedendo oggi: grande potenza tecnologica, ma piccolissima sapienza umanistica nell'utilizzare ciò che sappiamo, tant'è che nel mondo ci sono squilibri ancora oggi incredibili. Ad esempio, un terzo del cibo che produciamo lo buttiamo via mentre ci sono 8 milioni di persone che muoiono ogni anno di fame».

### Cosa pensa dell'aborto?

«Un dramma che va evitato, sono per il rispetto della vita in tutte le sue forme ma non significa che sia contrario al fatto che in Italia ci sia una legge che regoli l'interruzione della gravidanza per chi non è della mia idea».

### L'embrione è vita?

«Sì e va tutelato: l'idea di creare appositamente embrioni umani per la ricerca è da bandire. Ma, per aiutare la ricerca a debellare malattie genetiche terribili, va consentito l'uso di quegli embrioni che scaturiscono dalla fecondazione assistita e che giacciono congelati, destinati comunque a scadere».

### Contrario a produrre embrioni per la ricerca medica, ma favorevole alla fecondazione assistita, da cui scaturiscono anche embrioni destinati a morire: non è una contraddizione?

«No, perché l'inseminazione artificiale è volta alla vita, si generano nuovi embrioni per favorire la nascita della vita sapendo che alcuni di questi non saranno impiantati in utero. La natura non è molto diversa: il 70% degli embrioni non si impianta in utero. Già nella natura esiste uno spreco: l'inseminazione artificiale non è nient'altro che la prosecuzione dell'amore coniugale assistito dalla tecnologia».

### E l'eutanasia?

«Bisogna distinguere quella attiva da quella passiva. È terribile anche solo pensare che qualcuno possa decidere per la morte di qualcun altro, magari perché costa; è diverso se si intende invece che l'individuo possa decidere di por fine alla propria esistenza sospendendo una cura che per lui equivale a una tortura: laddove c'è la libera autodeterminazione dell'individuo, il compito di uno Stato laico è di concedere a ciascu-

## WOYTILA: LUCI E OMBRE

**Woytyla è stato un grande per la politica estera e il pacifismo ma discutibile per aborto nomine interne e bioetica**

no la possibilità di decidere la propria fine».

### Woytyla, Ratzinger, Bergoglio: cosa pensa degli ultimi tre Papi?

«Ho una spiccatissima preferenza per l'attuale pontefice. Il Vaticano ha appena dato il via libera alla Beatificazione e al riconoscimento del martirio di Oscar Romero, ucciso nel 1980 dalle squadrette del terrore mentre celebrava messa in una cattedrale di El Salvador: perché sono passati 35 anni? Giovanni Paolo II, il papa che ha proclamato più Santi e Beati della storia della Chiesa, non ha riconosciuto il martirio di Romero, il suo successore papa Benedetto XVI neppure... insomma, ci sono buchi neri notevoli anche nel papato di Woytyla e Ratzinger, mentre oggi non vedo nulla di criticabile in papa Bergoglio, va promosso con un 30 e lode!».

### Woytyla sul finire della sua vita raccolse adesioni quasi unanimi anche nel mondo laico...

«È stato straordinario per il dialogo interreligioso, l'impegno per la pace, per la sua politica estera. Nella politica interna, invece, no:

sia per come è stato gestito il tema della bioetica sia per la sua politica delle nomine. Spesso si faceva carriera non per meriti, ma per essere persone che garantivano totale ortodossia. E anche la gestione di fenomeni come la pedofilia è stata poco avveduta».

### E Ratzinger?

«La persona sbagliata al posto sbagliato, ma la scelta di abdicare lo ha riscattato. L'ho ammirato molto perché ha capito di non essere all'altezza, la Curia gli era sfuggita di mano. Lui era grande studioso, una persona molto retta, uno spirito contemplativo, e ora sta dando esempio di grandissima lealtà: certo non si può dire che il papato di Francesco sia consonante con il suo, eppure non ha mai manifestato la minima divergenza e questo dimostra una correttezza istituzionale e un amore per la Chiesa encomiabili».

### Parliamo di Islam.

«Lo paragono al Comunismo... perché avremo a che fare con l'Islam almeno tanto quanto abbiamo avuto a che fare con il Comunismo! È un grande problema e insieme una grande opportunità. Il Comunismo ha fatto lievitare nel mondo occidentale il tema dei diritti umani e l'emancipazione delle minoranze, che senza il suo sprone ci avrebbero messo molto più tempo a emergere. Allo stesso modo l'Islam può essere una grande opportunità, nel senso di aprire il mondo alla globalizzazione, al fatto che i popoli sono sempre più chiamati a vivere insieme e allo spirito di tolleranza. Tutto dipenderà dalla capacità

## DA BERGOGLIO AI MUSULMANI

**Preferisco Bergoglio: un papato da 30 e lode E mi sento figlio spirituale del cardinale Martini L'Islam? Come il Comunismo**

che avremo di conoscere questo fenomeno, di limitare in maniera ferma le frange terroristiche senza mai cadere però nel cortocircuito di identificare l'Islam con la violenza. Se vogliamo consegnare ai nostri figli un mondo in cui la paura sarà la sigla sotto cui vivere, non c'è che iniziare a contrassegnare l'Islam come una religione violenta e ogni musulmano come un potenziale terrorista o lo diventeranno. L'Islam contiene la possibilità della violenza, così come la Bibbia, ma anche la radice della parola pace: tutto dipende da come noi lo tratteremo. Se ci rapportiamo bene, emergeranno la dimensione di pace e tolleranza, altrimenti ricordiamo il terzo principio della Dinamica di Newton: a ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria. Vale non solo per i corpi fisici ma anche per i corpi sociali: se ci comporteremo con atteggiamento fermo nei confronti dei terroristi ma tollerante, aperto, sincero e amichevole verso chi è di fede islamica, ci sarà integrazione e una crescita della società. Viceversa diventerà un problema molto più grande di quanto sia adesso».